

## «Fiaccolina». E li chiamano disabili Da re Giorgio VI a Simona Atzori

**U**n cuore grande. Grande come quello di don Carlo Gnocchi, il personaggio protagonista del fumetto del mese. È questo il tema del numero di maggio di *Fiaccolina*, che tuttavia non manca di dare spazio anche alla grande novità dell'apertura di Expo, attraverso il fumetto della «Banda dei 5»: in copertina vediamo infatti i nostri cinque amici aggirarsi tra i padiglioni con una guida d'eccezione.

Di don Gnocchi ci viene raccontata la parabola umana che, da cappellano militare sul fronte greco-albanese e russo, lo porta a diventare paladino dei piccoli invalidi vittime della guerra. In effetti, a cosa serve un cuore grande, se non ad amare soprattutto chi è meno fortunato di noi? Per questo il numero di maggio di *Fiaccolina* riflette in modo particolare sul tema della disabilità. «Disabile» è il gobbo di Notre Dame, protagonista del film per ragazzi suggerito dalla rubrica «Ciak», così come re Giorgio VI, il sovrano inglese affetto da balbuzie protagonista dell'altro film segnalato nella rubrica, «Il discorso del re». Disabile è anche Simo-

na Atzori, la famosa pittrice e ballerina milanese che è riuscita a coronare il suo sogno di ballare sui più importanti palcoscenici pur essendo nata senza le braccia. La sua storia è raccontata nel libro «E li chiamano disabili», recensito nella rubrica «Scelti per voi». Ma non è tutto. Il numero di maggio dà largo spazio alle proposte estive: la «Tre giorni chierichetti» presso la casa «La Montanina», ai Piani Resinelli, in diversi turni tra giugno e i primi di luglio; la 4 giorni cerimonieri, dall'11 al 14 luglio; la proposta biblica «Ragazzi nel mondo della Bibbia», dal 6 all'11 luglio per i ragazzi di IV e V elementare e dal 5 al 10 luglio per quelli delle medie; i campi scuola Aca a Santa Caterina Valfurva, anche questi in diversi turni tra giugno e luglio. *Fiaccolina* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano (piazza Fontana, 2 - tel. 02.8556278; segretariato@seminario.milano.it).



## parliamone con un film. «Calvario», un prete alla prova Una testimonianza di fede in una settimana di vita

DI GIANLUCA BERNARDINI  
Un film di John Michael McDonagh. Con Brendan Gleeson, Chris O'Dowd, Kelly Reilly, Aidan Gillen, Dylan Moran. Titolo originale: «Calvary». Commedia. Rating: kids+16. Durata: 104 minuti. Gran Bretagna, 2013. «20th Century Fox».

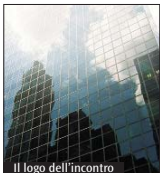
«**D**omenica prossima la ucciderò. È il colmo, vero? Il giorno in cui Dio risorge, lei muore. Non ha senso uccidere un prete cattivo. Ucciderò te perché sei buono, innocente come lo ero io...». Inizia così il personale «calvario» di padre James (interpretato egregiamente da Brendan Gleeson) nell'ovest dell'Irlanda (ritratta dalla spettacolare fotografia di Larry Smith), vedovo di mezza età, vocazione adulta, con tanto di figlia che viene a trovarlo dopo aver tentato il suicidio. Il

«rude» pastore di un piccolo villaggio ha esattamente una settimana di vita, quella che gli ha annunciato l'ignoto penitente che vuole sacrificarlo come «vittima», per gli abusi subiti da piccolo da parte di quello che doveva essere «un uomo di Chiesa». Iniziano così i giorni di «passione» di padre James, mentre continua il suo ministero tra gente che poco ha a che fare con la fede e pensa piuttosto a mettere alla prova il prete, che non si ferma davanti alle contraddizioni e alle miserie delle anime che gli sono state affidate. Veri e propri casi umani, volutamente più raccolti, per mettere a fuoco quello che in «Calvario» potrebbe essere uno dei temi dominanti del film: la fede. Quella che in padre James vediamo sempre più delinearsi forte e ininterrottamente (contrariamente al suo «insipido» collaboratore) e che negli

altri personaggi che gli ruotano attorno resta offesa, muta, ferita o per lo più questuante. John Michael McDonagh porta sullo schermo un progetto alto, ambizioso e non di facile fruizione. Un film duro e ricco di dialoghi, che meriterebbero più che una riflessione (e forse anche di una semplice visione). Un film volutamente «carnale» (brutale), ma che nutre lo spirito. Quello di chi non si accontenta di sapere «come va a finire», ma si interroga oltre la visione, che resta dentro e scava nel profondo del nostro animo. Nei prossimi giorni in sala. Temi: fede, vocazione, vendetta, peccato, perdono, misericordia.



domani alle 17.30



## Oltre la «politica liquida»

«**C**ittà dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzarini, e la Fuci dell'Università Cattolica, per il ciclo «Oltre la politica liquida». Fra crisi e trasformazioni delle ideologie, domani, dalle ore 17.30 alle 20, presso l'Università Cattolica (Largo Gemelli, 1 - Milano), propongono un incontro sul tema «Oltre la politica liquida» e da crisi delle ideologie ripartire da dove?». Dopo i saluti di Luciano Cairi, presidente di «Città dell'uomo», e Saul Bittesch, presidente della Fuci dell'Università Cattolica, interverranno Giovanni Bianchi, presidente Circoli «Dosssetti», don Paolo Cugini, della Diocesi di Reggio Emilia, fondatore del movimento «Fede e politica», Filippo Pizzolato, dell'Università degli studi di Milano Bicocca. Segue dibattito.

## Sorge all'Asteria

«**N**oi, tutti chiamati possiamo rispondere insieme oggi allo Spirito?». È il tema dell'incontro in programma sabato 16 maggio, alle ore 17, presso il Centro Asteria (piazza Carrara, 17 - Milano), con padre Bartolomeo Sorge, gesuita, teologo ed esperto di Dottrina sociale della Chiesa.



La torre di San Gottardo con il Duomo sullo sfondo; un momento dei lavori e un particolare della tomba di Azzone Visconti. Sotto, l'interno restaurato

## restauri. La bellezza ritrovata di San Gottardo in Corte La «Fabbrica» restituisce a Milano uno dei suoi simboli

DI LUCA FRIGERIO

**L**odato da Leonardo da Vinci, ammirato dai visitatori stranieri dei secoli scorsi, simbolo stesso della Milano medievale, l'agile ed elegante campanile di San Gottardo in Corte, con i suoi rossi mattoni e le sue candide colonnine marmoree, è da sempre considerato il più bello del capoluogo lombardo. Il grande anello di bronzo che svetta in cima alla torre trecentesca sembra vegliare sulla città: oggi quasi a fianco della Madonnaina, ma in realtà da oltre quattrocento anni prima che l'amata statua dorata fosse collocata sulla guglia maggiore del Duomo... Il legame fra la chiesa palatina e la cattedrale, del resto, è assai antico. E ora si è fatto ancora più stretto. Da quando, cioè, la «gestione» di San Gottardo è stata affidata proprio alla Veneranda Fabbrica del Duomo, a seguito dell'accordo stipulato fra il Comune, che ne è il proprietario, e l'Arcidiocesi di Milano. E che prevedeva, fra le altre cose, il restauro integrale dell'interno dell'edificio (davvero mallesso, in verità, considerando che l'interno «civico» di una decina di anni fa aveva inteso soltanto le superfici esterne).

Un'impresa non soltanto complessa e onerosa, ma anche dai tempi assai ristretti, dato che la riconsegna della chiesa alla città doveva avvenire in concomitanza con l'apertura di Expo, cioè con soltanto pochi mesi di lavoro. Eppure la Fabbrica, ancora una volta, ha fatto onore alla sua proverbiale fama di efficienza e operosità. E già in questi giorni i milanesi e tutti coloro che sono ospiti nelle metropoli lombarda, dopo l'inaugurazione avvenuta lo scorso 5 maggio alla presenza del cardinale Angelo Scola, possono ammirare un autentico capolavoro ritrovato: quello di San Gottardo in Corte, appunto, con i suoi tesori artistici e la sua storia plurisecolare.

Eretta nel 1336 per volere dell'allora signore di Milano, Azzone Visconti, la chiesa di San Gottardo fu inglobata nella corte ducale con funzione di cappella palatina (ancor oggi evidente nella denominazione «in Corte» o «al Palazzo»). L'armoniosa torre campanaria fu progettata da Francesco Pecorari, che seppe portare al più alto livello quella tradizione lombarda che già aveva prodotto eleganti architetture come la torre nolare dell'Abbazia di Chiaravalle o il Torraccio del Duomo di Cremona. Su questo campanile, inoltre, gli stessi Visconti fecero porre un «*admirabile*» orologio meccanico (il primo di cui si ha notizia a Milano, assieme a quello della basilica di Sant'Eustorgio), di cui oggi rimane traccia nel toponimo dell'adiacente via delle Ore.

Ma era soprattutto lo splendore dell'interno della chiesa, a suscitare la meraviglia dei contemporanei. Il cronista Galvano Fiamma, infatti, descrive il tempio come straordinariamente ricco di opere d'arte, adorno di «pitture mirabili d'oro e d'azzurro» e arricchito di porfidi, argenti e avori. Ma oggi nulla o quasi rimane di quell'originaria decorazione.

Già a metà del XV secolo, infatti, con l'avvento della Repubblica ambrosiana, il ricchissimo arredo sacro di San Gottardo, ad esempio, passò nel Tesoro del Duomo. Durante la dominazione spagnola, poi, la chiesa subì un progressivo degrado, e quando l'attuale Palazzo Reale fu radicalmente ristrutturato dal Piemarini nel 1770, anche la cappella palatina, pur mantenendo l'impianto medievale, fu oggetto di una vasta riorganizzazione degli spazi: l'originaria facciata venne sacrificata per l'espansione della sede ducale, e l'antico portale tardo romanico fu inserito nel nuovo accesso sul fianco meridionale, così come appare ancor oggi.

Offuscata dal tempo e dall'incuria, la chiesa è tornata oggi a una luminosità sorprendente e inaspettata, grazie ai restauri che hanno recuperato le chiare tonalità dell'epoca neoclassica, individuando inediti decori con simboli politici come la Corona ferrea, che rimandano direttamente all'età napoleonica.

L'intervento della Veneranda Fabbrica ha interessato anche il prezioso monumento sepolcrale di Azzone stesso, insigne opera scultorea del pisano Giovanni di Balduccio, che raffigura l'investitura imperiale del Visconti. E si è esteso, inoltre, a quel lacerto di affresco celebrativo della «Crocifissione», così straordinariamente importante per la storia della pittura lombarda del Trecento perché testimonia, seppur indirettamente, la presenza di Giotto a Milano, con la rivoluzione artistica che ne seguì.

Un nuovo allestimento, infine, è stato approntato per valorizzare la splendida tela di «San Carlo in gloria» del Cerano, realizzata all'indomani della canonizzazione del Borromeo, nel 1640, e che, per il carattere emblematico di immagine liturgica, divenne il prototipo di una diffusa iconografia del santo milanese.

Sceglia dagli artisti nel dopoguerra come loro cappella, chiesa da cui venne trasmessa la prima messa teologica in Italia (era il Natale del 1952), San Gottardo in Corte si rivela dunque come un suggestivo luogo da riscoprire, nel cuore stesso di Milano. Fra la contemplazione dell'arte e il silenzio della preghiera.

*San Gottardo in Corte si trova in via Pecorari, dietro a Palazzo Reale e vicino all'Archeoscuola. È aperta tutti i giorni a ingresso libero, dalle 7 alle 19.*



scouti ai lettori



## Concerto di musica barocca

**P**er la stagione di musica barocca de «La Verdi», mercoledì 13 maggio, alle ore 20, all'Auditorium di Milano (largo Mahler), «La Barocca», ensemble diretto da Ruben Jais, propone «Una sera con Jean-Baptiste Lully» soffermandosi sulla figura e sull'opera del compositore toscano (al secolo Gian Battista Lully), nato a Firenze nel 1632 e morto a Parigi nel 1687. Con la partecipazione di due voci soliste, il soprano Celine Scheen e il tenore Cyril Avuity.

Il maestro Jais introdurrà i brani in programma con riferimenti storici e aneddotici. «La Barocca» è un'ensemble di musicisti e di coristi specializzati nell'intero repertorio e inserito nella struttura «madre» de «La Verdi», Fondazione Orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano - Giuseppe Verdi. Informazioni e prenotazioni: Auditorium di Milano (tel. 02.83389401/2/3). Per l'occasione «La Verdi» offre ai lettori di Milano Sette e degli altri media della Diocesi la possibilità di acquistare biglietti a condizioni favorevoli: info su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## Scola inaugura la nuova Libreria San Paolo

**S**arà inaugurata giovedì 14 maggio, alle ore 18, la nuova libreria San Paolo di Milano, in via Pattari 6. Saranno presenti, per l'occasione, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, l'Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corral, e il professor Giuliano Vignini, critico letterario. Insieme a loro parteciperanno all'evento don Eustachio Imperato, Superiore provinciale dei Paolini, e don Sante Sabatucci, amministratore delegato del Gruppo editoriale San Paolo. Collocata nel centro di Milano, all'angolo con piazza Fontana, la nuova libreria - su due piani - presenta spazi comodi e luminosi, privi di barriere architettoniche, con ampie



vetrine che illustrano l'offerta libraria. Oltre a volumi e riviste sulle tematiche religiose, saranno in vendita anche Dvd. Inoltre in libreria si terranno incontri e presentazioni di libri. «Con questa nuova apertura la San Paolo - spiega fratel Vincenzo Filanino, direttore della catena

delle librerie San Paolo - mantiene e rilancia la propria posizione di riferimento per l'intero mondo ecclesiale ambrosiano, ma anche per le persone in ricerca. Per fare a tutti, come diceva don Alberione, la carità della verità». «Nur in un momento di crisi dell'editoria - sottolinea don Rosario Uccellatore, amministratore unico della Diffusione San Paolo -, con questa nuova apertura la San Paolo intende riaffermare la duplice identità, culturale e pastorale, delle sue librerie e il loro servizio a 360 gradi all'intera collettività». La libreria San Paolo di via Pattari, angolo piazza Fontana, è aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato con orario continuato (dalle ore 9 alle 19).

## Libro di Stoppiglia

L'associazione «Macondo» per l'incontro e la comunicazione tra i popoli» presenta giovedì 14 maggio, alle ore 18, a Milano presso il Convento San Carlo (corso Matteotti) il nuovo libro «Veduta un ramo di mandorlo...» di don Giuseppe Stoppiglia, parroco di Comacchio, prete operaio, attivo nella Cisl e fondatore di «Macondo». L'autore incontrerà i lettori e si confronterà con Giuliana Musso, attrice e regista teatrale; Giovanni Colombo, avvocato, e Ivo Lizzola, docente di pedagogia sociale all'Università di Bergamo. Un altro incontro di presentazione del libro si terrà a Lurago d'Erba nella Sala Consiliare venerdì 15 maggio alle 21.

## il sussidio.



## All'oratorio estivo «Tuttiatavola» La Fom prende spunto da Expo

**E'** ormai tempo di programmi per le vacanze dei ragazzi e le parrocchie si stanno mettendo all'opera per dare il via alla nuova stagione di oratorio feriale. Dalla Fom (Fondazione oratori milanesi) è stato lanciato il grande progetto che prende spunto da Expo 2015, «Tuttiatavola» (edizioni Centro Ambrosiano), che ha come tema centrale il «Nutrimento per la vita», con tutti i significati che questo semplice gesto può assumere in famiglia, nella comunità e nella società. «Vogliamo introdurre i ragazzi dei nostri oratori - spiegano gli ideatori del percorso - al concetto di «nutrimento per la vita», a partire dal gesto quotidiano del mangiare, sviluppando un percorso che abbia il suo fondamento nei testi della Scrittura». «Tuttiatavola» comprende tutto quello che serve per l'animazione del tempo estivo: una storia, i contenuti biblici e spirituali, i giochi, le attività e i laboratori, la formazione degli animatori, esperti e alle prime armi, fino ai canti e agli inni. Attraverso l'incontro con diversi passi della Scrittura, i ragazzi scopriranno che per nutrire la loro vita, quindi per star bene, dovranno (anche) «andare oltre» l'istinto del cibarsi e nutrirsi anche di parole e relazioni.